

Trecate, 11 aprile 2008

**AL SINDACO DEL COMUNE DI TRECATE**

**OGGETTO:** interrogazione con richiesta urgente di risposta scritta

**PREMESSO**

- che la vicenda Unibios sta a cuore a tutti i cittadini di Trecate
- che siamo ormai oltre la fatidica data del 31/3/2008, fissata in Conferenza dei Servizi come termine ultimo della presentazione dei progetti di adeguamento da parte della ditta
- che l'Amministrazione non sta fornendo adeguata informazione in merito
- che, dopo l'incontro pubblico, le affermazioni e le rassicurazioni prospettate dall'azienda non pare abbiano avuto seguito

i sottoscritti Consiglieri di Minoranza  
interrogano  
il Sindaco e l'Amministrazione  
affinché rispondano ai quesiti allegati

Alla ditta Unibios sono stati dati 6 mesi di tempo per presentare i progetti di adeguamento, il termine ultimo per presentarli era il 31 marzo 2008: sono stati presentati progetti di adeguamento? Se sì, quali adeguamenti hanno progettato ed eventualmente quando la commissione darà risposta positiva o negativa ai progetti?

Quali sono le date previste per l'inizio e il termine lavori di adeguamento?

Ufficialmente il sindaco ha dichiarato che la ditta non produrrà più pancreaticina, ed è stata chiesta la cassa integrazione per 17 dipendenti dei 33 in organico: che produzioni sono attualmente in atto ed eventualmente riprenderanno?

Che sostanze chimiche utilizzano e producono queste lavorazioni ancora presenti?

Il *diphill*, l'*acido nalidixico*, l'*etilebromuro*, i *solventi clorurati* non verranno più prodotti ma verranno adoperati per le lavorazioni?

Se sì, in quali quantità?

Sono ancora presenti episodi di miasmi (in forma leggera rispetto al passato ma comunque ancora presenti); la risposta a questo problema, esposta nell'interrogazione fatta l'11 novembre 2007, è stata: *“punto 4: puzze: ci sono perché la ditta ha provveduto ad ultimare lo smaltimento dei residui di lavorazione. Dovrebbero cessare nei prossimi giorni”*.

Di “prossimi giorni” ne sono passati parecchi, l'amministrazione ha chiesto ed eventualmente ha ottenuto spiegazioni sul protrarsi delle molestie olfattive (indice di emissioni in aria di sostanze utilizzate e presenti in Unibios che tuttora non vengono contenute nel perimetro della ditta)?

Che provvedimenti si intendono prendere?

Tutte le volte che si chiede in merito alle puzze viene risposto che sono ormai finiti i liquami accumulati e puntualmente non cambia nulla, pare incredibile che chi rilascia queste notizie non sia in grado di prevedere e quantificare le scorie accumulate e il loro smaltimento: nessuno della commissione si è preso la briga di farsi mostrare le quantità di scarti da smaltire (magari annotando con una matita la quantità per non dimenticarsela) e verificare che non ne vengano aggiunti di nuovi?

Ma gli odori è sicuro che provengano proprio da questi scarti?

Se sì, come può essere accettato un depuratore che durante il suo funzionamento crea molestie olfattive?

Si è certi che le attuali produzioni non contribuiscano a queste emissioni?

Il 9 luglio 2007 è stato approvato il piano di bonifica: riguardo alla falda acquifera, il piano prevede la costruzione di sei pozzi barriera per intercettare la falda in modo da evitare che agenti inquinanti presenti, che si sono accumulati nel tempo a causa dall'attività dell'azienda, contaminino ulteriormente l'esterno.

I pozzi sono già stati realizzati.

Sono operativi?

Sono stati risolti i problemi dello scarico di queste acque?

Per i terreni dell'azienda il piano prevede la rimozione di parte degli stessi e il loro conferimento per lo smaltimento; per i terreni che non verranno rimossi verrà eseguito un trattamento che si chiama *bioventing*: viene insufflata aria nel sottosuolo e la parte leggera di questi inquinanti viene strippata dall'aria, l'aria viene aspirata con delle bocchette, mandata all'impianto di incenerimento e bruciata. Attualmente il termodistruttore non è in funzione e non potrà essere riattivato in quanto non conforme alle nuove normative; era prevista la sua sostituzione con uno di nuova concezione che sarebbe servito per il *bioventing* e per bruciare le emissioni captate dalle lavorazioni: attualmente non si sa nulla di questa parte di bonifica né si sa se è stato presentato il progetto del nuovo impianto.

In caso non sia stato presentato il progetto, cosa si intende fare per la bonifica dei terreni?

Il progetto di bonifica è stato approvato, quindi è stato tolto dalla procedura AIA, segue un percorso indipendente: è stato autorizzato dalla Conferenza dei Servizi ed è di competenza comunale.

Il comune in questa situazione è in grado di dare delle date di previsione del termine della bonifica e quindi della messa in sicurezza dei suoli e falde?

Che termini massimi deve rispettare l'azienda per la messa in sicurezza?

In che direzione si sta muovendo l'amministrazione comunale per cercare di risolvere il problema occupazionale dei dipendenti in cassa integrazione speciale.